

dalla A1, maturata in maniera davvero rocambolesca. Comunque la pallanuoto resta nel Catanese il primo sport per la qualità delle sue squadre e di tutto un movimento che a livello maschile e femminile esprime formazioni di tutto rispetto.

Il dato riguardante la pallanuoto viene confermato dalle statistiche nazionali sulle singole discipline sportive che vedono a Catania anche in primo piano la lotta, il pugilato, l'hockey e il nuoto.

E proprio nella lotta il supermassimo Daniele Ficara (nella foto sotto, a sinistra) è andato a raccogliere il suo terzo titolo italiano consecutivo «con-



dito» dal bronzo dei Giochi del Mediterraneo di Pescara. Tricolore pure per il miliettese Paolo Fucile (nella foto sopra, a destra). Grande propulsione all'attività del settore lotta sicuramente è arrivata dall'istituzione del Centro federale della Playa che è guidato dall'ex olimpionico Salvatore Campanella. Non solo Ficara comunque tra i catanesi che per la lotta esprimono atleti del livello di Fucile, Sorbello, Meci, Mannino e Amarildo Puglisi.

Tra gli sport di combattimento, karate e judo sono sempre una grande realtà etnea e non mancano le eccellenze che fanno riferimento ormai a consolidate strutture societarie. Continua poi il grande boom del pugilato catanese sia professionistico sia dilettantistico, un momento che storicamente vale quello dei primi anni del dopoguerra, quando l'impulso fu

dato da alcuni incontri organizzati con le forze alleate che diedero il là ad una serie di riunioni davvero interessanti.

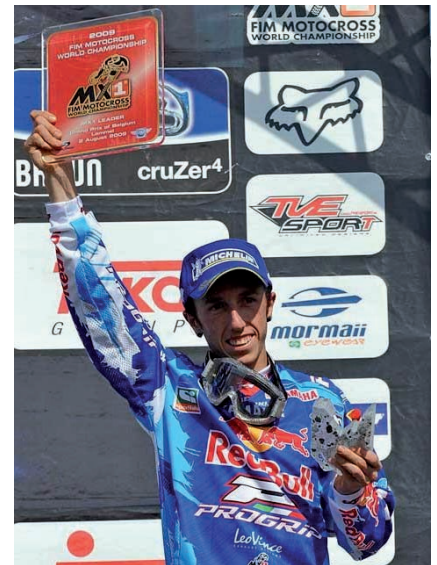
La crescita di alcune società come ad esempio la Boxe & Fitness di Scillichenti, la conferma di altre tradizionali hanno dato verve a tutto il movimento che tra i professionisti vanta due pugili di prima linea come Giuseppe Brischetto e Danilo D'Agata. Tra i dilettanti le cose più belle arrivano dai catanesini Salvo Cavallaro, Anthony e Giovanni Rocca, ragazzini di cui sentiremo parlare in futuro.

Dalla boxe alla scherma il passo è breve. Catania continua a correre aspettando la probabile concessione dell'organizzazione dei mondiali assoluti del 2011. In sala si danno da fare moltissimi ragazzi, quest'anno le cose migliori sono arrivate dalla Fiammingo e dai due fratelli Garozzo.

Per concludere con gli sport individuali da citare la doppia medaglia d'oro nell'atletica indoor conquistata dai catanesi Claudio Licciardello e Mimmo Rao con la staffetta 4 per 400, poi agli assoluti all'aperto grandi prove di Anita Pistone, che s'è laureata campionessa tricolore dei 100, mentre lo sprinter trapanese Di Gregorio è riuscito a farsi valere ai mondiali superando un paio di turni, così come il



redivivo Giuseppe Gibilisco (nella foto sopra) nell'asta è arrivato in finale conquistando un più che onorevole 7° posto dopo aver scavalcato soprattutto tutta una serie di polemiche che lo avevano investito. Una bella risposta davvero quella del siracusano. E poi il nuoto mette in luce le ottime qualità del catanese Gianluca Maglia che entra a pieno titolo nella staffetta di stile libero azzurra e guadagna anche un oro ai Giochi del



Mediterraneo. Ad altissimo livello si riconferma anche il vittoriese Luca Marin.

Tornando agli sport di squadra c'è da inchinarsi ancora al fenomeno Priolo, che a livello femminile resta uno dei capisaldi dello sport siciliano, mentre gli altri annaspiano un buon risultato arriva da Agrigento dove è stata conquistata la promozione nella Lega Dilettanti.

La nuova capitale del volley siciliano è sicuramente Gela che ha superato anche Catania che paga amaramente la retrocessione dalla A2 della storica Pallavolo. Resta nel limbo la pallanuoto che vede emergere comunque e confermarsi l'Albatro Siracusa, mentre il calcio a 5 regala soliti momenti altalenanti con le squadre di Augusta, Palermo e Scicli.

Sicuramente sul podio dello sport siciliano va comunque Tony Cairoli (nella foto sopra), centauro di Patti che sta salendo la china e che s'è laureato campione del mondo nel motocross e prenota un futuro tutto da inventare, chissà magari su una Motogp.

